

RASSEGNA STAMPA

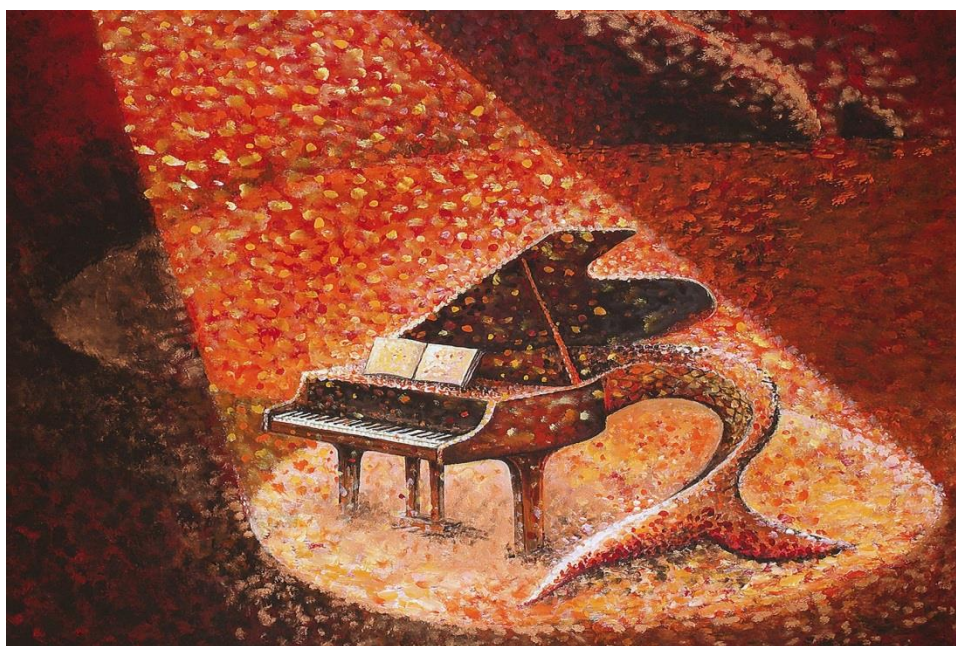
Logogenesi.it  
7 settembre 2018



Pagina 1 di 5



## Lectio magistralis di Renzo Piano a Camogli.



Oggi, giovedì 6 settembre,  
[il Festival della Comunicazione](#),  
giunto alla quinta edizione,  
apre con la lectio magistralis di [Renzo Piano](#).  
Il tema è la Visione.

Il Teatro Sociale di Camogli,  
sede di questo primo evento,  
è al completo e non riesco a entrare.

## RASSEGNA STAMPA

Logogenesi.it  
7 settembre 2018



Pagina 2 di 5

Perfetto.  
Non insisto.  
Ci sarà un motivo.  
Sento che è così.

Vado nella piazzetta sul mare di Camogli  
dove, gli organizzatori,  
hanno allestito un maxi-schermo  
per consentire a tutti di seguire l'intervento.

L'Architetto Piano ha un Nome ideale  
per la sua missione e il suo essere.  
Piano significa progetto intelligente,  
opera dell'ingegno.

Piano significa alla giusta velocità,  
nel tempo opportuno  
ma con la dovuta riflessione.

Piano evoca la musica.  
Il piano, per chi lo ascolta  
e per chi lo sa suonare  
è strumento ammaliante a coda di sirena.  
Piano evoca l'accordo  
dei tasti bianchi e dei neri,  
il positivo e il negativo insieme:  
88 tasti per creare musica infinita.

Piano è connesso al cambiamento,  
all'accelerazione meditata,  
allo scatto, all'evoluzione necessaria.

Renzo Piano, oggi,  
parla di un argomento che mi sta a cuore,  
armoniosamente connesso al [Metodo Logogenesi](#).

Renzo Piano parla della Bellezza.



### Pagina 3 di 5

Nella sua visione,  
la Bellezza non è fine a sé stessa,  
come una qualità esteriore ed effimera  
richiesta dalla pubblicità ingannatrice.

La bellezza, nel significato vero e profondo,  
è sempre connessa al benessere collettivo,  
al beneficio della comunità,  
alla bontà a vantaggio di tutti.

Una bella idea.  
Una bella persona.  
Una bella opportunità.  
Una bella visione del mondo.

Come ho scritto in un articolo, alcuni giorni fa,  
[la Bellezza è assoluta](#)  
poiché, quando si afferma,  
non provoca dolore o sconfitta  
come accade con un vincitore  
che decreta automaticamente il perdente.

La bellezza, quando vince,  
si dimostra a beneficio di tutti.

L'Architetto Piano  
proietta sullo schermo la mappa di Genova.  
Un città che appare, a suo dire, come una nave.

Egli parla con emozione del ponte crollato  
e di una possibile prospettiva di cambio,  
di rivincita, di unione  
per rinsaldare il legame tra levante e ponente,  
il legame tra persone tragicamente scomparse,  
il legame tra anime, ora, ferite  
ma domani ancora più forti perchè COESE.

## RASSEGNA STAMPA

Logogenesi.it  
7 settembre 2018



### Pagina 4 di 5

Egli parla, per sua esperienza,  
dei cantieri come luoghi di pace,  
sorti magari, come in Germania,  
dopo il crollo del muro.  
Cantieri come unione di persone  
protese verso un ideale,  
la ricostruzione del futuro  
riedificando e riqualificando ciò che esiste,  
senza estendersi oltre.

In questo momento, con queste parole,  
è lui, Renzo Primo, il vero Pontefice,  
autentico creatore di ponti  
in senso spirituale e progettuale.

Poi avviene la rivelazione.

L'Architetto Piano, una dietro l'altra,  
proietta immagini del nostro mare.

Il mare,  
per una terra come la Liguria,  
affacciata a sud,  
riflette e riverbera luce.

È questo il segreto della bellezza:  
[la luce.](#)

È su queste immagini  
di mare, di sole e di infinito,  
che Renzo Piano,  
con voce autentica, parla della Bellezza.

Una bellezza così generosa e comune  
perchè a tutti accessibile.

Quella Bellezza che,  
nel lavoro quotidiano

## RASSEGNA STAMPA

**Logogenesi.it**  
**7 settembre 2018**



**Pagina 5 di 5**

e nei gesti compiuti con amore e conoscenza,  
può salvare il mondo.

Solo ora capisco la perfezione  
dell'imperfetto,  
la perfezione dell'inconveniente,  
la perfezione del cambiamento  
e la perfezione della tragedia e del dolore  
così difficili da accettare.

È come se entrassi, idealmente,  
nel piccolo punto bianco  
che si staglia nel nero  
della simbologia yin-yang  
contrapposto a una visione uguale e contraria.

La Visione.

Le persone a Teatro non vedono il mare.  
Non lo possono vedere.

Le persone vicino a me  
guardano il mare  
attraverso le foto proiettate sul maxi schermo.

Io ascolto la voce di Renzo Piano  
e volgo lo sguardo oltre lo schermo piatto,  
verso il mare vero.

La Visione.

Ecco perchè a Teatro non c'era posto per me.

Sergio Bianco